



Diocesi di Biella



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE  
CHIESE  
Italia**

## *per un ascolto sinodale delle... Voci di Tutti*

*"Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire.*

*La prima cosa, nella comunicazione con l'altro  
è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità,  
senza la quale non esiste un vero incontro spirituale.*

*L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna  
che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori". (EG 171)*

### **Senso e protagonisti**

*Questa scheda non è destinata a gruppi, o almeno non in prima battuta, ma a persone che si possono incontrare ovunque. A chi non frequenta stabilmente la comunità, a chi viene a Messa la Domenica o a chi viene in chiesa solo in alcune occasioni. Ma anche alle persone che si incontrano nei luoghi della vita quotidiana o a quanti sono in particolari situazioni di sofferenza. A quelli che contestano la Chiesa, a quelli che se ne sentono ai margini, e a quelli che ne osservano la vita dall'esterno o si dicono ad essa indifferenti.*

*È volta a raccogliere le voci di tutti, specie quelle a cui in genere rimaniamo sordi e che volutamente ignoriamo. Perché tutti hanno diritto di cittadinanza nella Chiesa. Chiedere a tutti di aiutarci a riflettere su che cosa vuol dire camminare insieme come Chiesa ci aiuta ad aprirci al confronto con la concretezza più minuta della vita, all'ascolto di ciò che affiora dall'esperienza comune e di quanto lo Spirito ha da dirci attraverso di essa. Ma è soprattutto il segno di uno stile: è un modo di fare che mette in moto un modo di essere, un esercizio di sinodalità ampia e diffusa che esprime il desiderio di camminare davvero insieme, insieme con tutti.*

### **Alcune indicazioni metodologiche**

*La traccia può essere usata in maniera libera. Può essere uno strumento da tenere presente in incontri personali in cui raccogliere storie e narrazioni; oppure può essere consegnata direttamente alle persone che coinvolgiamo (magari con le modifiche che si riterranno più adeguate alla specificità degli interlocutori).*

*Non si tratta di un questionario, ma della traccia di un incontro. Di un incontro che renda possibile una narrazione e l'ascolto grato e attento di essa. Si potranno scegliere perciò anche solo alcuni nuclei tematici e le domande che si ritengono più adatte a far emergere il vissuto dei nostri interlocutori, il loro modo di rapportarsi alla Chiesa e di coglierne la realtà.*

*Quanto affiorerà dai racconti e dagli incontri potrà essere condiviso nella comunità in un atteggiamento di gratitudine per ciò che il Signore opera intorno a noi e nella disponibilità sincera a lasciarci interrogare.*

*Questo esige che l'incontro nella semplicità del contatto personale, o anche la consegna della traccia per raccogliere storie e racconti di vita, siano preparati dall'ascolto interiore nella preghiera. Chi si avvicina all'altro deve farlo in punta di piedi, "togliendosi i calzari" come dinanzi a una "terra sacra". Nessun atteggiamento funzionalistico o istanza di pura rilevazione statistica, ma l'apertura dello sguardo e del cuore che solo l'intimità con il Signore può dare. Così anche i momenti in cui confrontarsi come comunità sulle istanze emerse saranno preparati e nutriti dalla preghiera che conferisce all'ascolto la giusta tonalità.*

## ***Brani consigliati per il momento di preghiera da vivere eventualmente prima dell'incontro con chi è al di fuori della comunità.***

**Dagli Atti degli Apostoli** (tutto il capitolo 10)

Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

### **Dal vangelo secondo Matteo**

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

dal “Discorso del Santo Padre Francesco alla Chiesa Italiana” – 10/11/2015, Firenze

[...] Vi raccomando anche, in maniera speciale, la capacità di dialogo e di incontro. Dialogare non è negoziare. Negoziare è cercare di ricavare la propria “fetta” della torta comune. Non è questo che intendo. Ma è cercare il bene comune per tutti. Discutere insieme, oserei dire arrabbiarsi insieme, pensare alle soluzioni migliori per tutti. Molte volte l'incontro si trova coinvolto nel conflitto. Nel dialogo si dà il conflitto: è logico e prevedibile che sia così. E non dobbiamo temerlo né ignorarlo ma accettarlo. «Accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo» (Evangelii Gaudium, 227). [...]

[...] Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà. [...]

### ***Nuclei tematici***

#### ***e domande per favorire l'ascolto e il confronto***

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

***Come si realizza oggi il “CAMMINARE INSIEME” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata? E quali passi lo Spirito ci aiuta a compiere per crescere come chiesa sinodale?***

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su **alcune domande più specifiche:**

## I COMPAGNI DI VIAGGIO

*Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.*

- ✓ Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché?
- ✓ Qual è la nostra esperienza di Chiesa?
- ✓ Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze?
- ✓ La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti?
- ✓ Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi?
- ✓ Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

## ASCOLTARE

*L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.*

- ✓ Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa?
- ✓ Che cosa vuol dire ascoltare e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente?
- ✓ Che cosa bisogna ascoltare?
- ✓ L'ascolto della parola di Dio e l'ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme?
- ✓ Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale?
- ✓ Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce?
- ✓ In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?

## DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

*Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.*

- ✓ C'è spazio per il dialogo nella vita della comunità ecclesiale?
- ✓ Possono esserci visioni diverse e a quale livello?
- ✓ Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa?
- ✓ Quanto l'esperienza delle persone e dei popoli trova accoglienza in essa?
- ✓ Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita?
- ✓ La Chiesa può imparare da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, la società civile, i poveri e i più fragili...?
- ✓ Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?



Diocesi di Biella



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE  
CHIESE  
Italia**